IL CATALOGO DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI DI TORINO. STRUTTURA, FUNZIONI, LINEE DI SVILUPPO

CRISTINA ZUCCARO*

Prego il lettore di non andare in cerca di messaggi.
È un termine che detesto perché mi mette in crisi, perché mi pone indosso panni che non sono miei, che anzi appartengono ad un tipo umano di cui diffido: il profeta, il vate, il veggente.
Tale non sono; sono un uomo normale di buona memoria che è incappato in un vortice, che ne è uscito più per fortuna che per virtù, e che da allora conserva una certa curiosità per i vortici, grandi e piccoli, metaforici e materiali.

(PRIMO LEVI, *Premessa* a *Racconti e saggi*, Torino, «La Stampa», 1986).

Premessa. Primo Levi è senz'altro uno degli scrittori dell'Italia contemporanea più conosciuti e amati dentro e fuori dai confini del nostro paese. In molti si rifanno alle sue parole, perché, grazie alla loro nitida trasparenza, aiutano a fissare lo sguardo su un oggetto come il lager destinato altrimenti ad abbacinare l'osservatore e a confonderlo. Forse minore ma non meno importante è l'attenzione a quale sia il segreto di quelle parole; a come la personalità dell'autore abbia influito sui temi e sulle modalità del racconto e, insieme, sulla qualità della scrittura, tanto da renderla così straordinariamente efficace. È infatti altrettanto rivelatore dei caratteri della persecu-

* Centro internazionale di studi «P. Levi» http://www.primolevi.it. Via del Carmine, 13 (1. piano) 10122 Torino. Tel. (+39) 011 4369940. Fax 4319785. Posta elettronica: cristina.zuccaro@primolevi.it. Si ringraziano Fabio Levi per la *Premessa* e Domenico Scarpa per l'approfondimento sulla bibliografia oggettiva nel paragrafo *Il modello di gestione delle risorse documentarie*. La data dell'ultimo accesso ai siti Web citati è 19 settembre 2010.

«Culture del testo e del documento», 13., 2012, n° 37, Gennaio-Aprile.

zione seguire il percorso individuale di un ragazzo di famiglia ebrea piemontese avviata sulla strada dell'assimilazione, travolto improvvisamente dall'ondata antiebraica voluta da Mussolini e dalla furia distruttrice dei nazisti; di un uomo affascinato dalla concretezza della materia e dalle verità della scienza, che sviluppa, anche nella realtà capovolta del Lager e poi nella sua vita successiva di chimico, di scrittore e di testimone, un punto di vista inedito all'incrocio fra saperi considerati per lo più come rigidamente separati; di uno scrittore capace di trovare le parole più giuste per guidare i suoi lettori lungo la stretta striscia di terra che congiunge i moti dell'anima, le certezze sperimentali del sapere scientifico e i dilemmi dell'etica. Anzi, proprio la conoscenza più diretta dell'uomo e della sua opera, anche per i decenni successivi all'esperienza di Auschwitz, non solo aiuta ad apprezzare meglio la qualità delle sue narrazioni tanto puntuali, distaccate, obiettive e nello stesso tempo così profondamente partecipate, ma consente di coglierne i sapori inconfondibili, che quasi sempre suscitano nei lettori un'affezione particolare e creano legami difficili da sciogliere. Su questo ha influito senz'altro, oramai da molti anni, l'insistenza degli insegnanti a farne il testimone per eccellenza dello sterminio; ma quell'impegno didattico ha potuto svilupparsi proprio perché ha trovato un terreno favorevole nel dialogo autonomo e libero che i ragazzi riuscivano e riescono tuttora a instaurare con il testimone e con lo scrittore. Proprio quel dialogo rappresenta oggi il patrimonio che il Centro internazionale di studi «P. Levi» vorrebbe curare e far crescere, senza sovrapporsi alla figura di Levi né alle domande dei suoi interlocutori, ma limitandosi ad offrire gli strumenti volta per volta più adeguati; che si tratti di facilitare l'approccio allo scrittore di giovani studenti, di lettori adulti o di studiosi esperti; che ci si rivolga a lettori italiani o al pubblico molto ampio avvicinatosi ai suoi libri pur attraverso la mediazione di più di trenta lingue diverse. Essenziale a questo fine è il sito del Centro (<http://www.primolevi.it>), articolato per ambiti tematici secondo il seguente indice: Opera, Biografia, Auschwitz, Scienza, Lavoro, Argon (titolo che si riferisce al rapporto di Levi con il mondo ebraico), Ai giovani. Non meno importante è la 'Lezione P. Levi' che si tiene a Torino nel mese di novembre di ogni anno su un tema legato all'esperienza e alla riflessioni dello scrittore torinese e il cui testo viene pubblicato da Einaudi. A questo e alle altre iniziative prese via via si aggiungono una consistente raccolta di risorse documentarie di e su Levi provenienti da molti paesi, disponibili presso la Biblioteca dell'Istituto della Resistenza di Torino, e il ricco repertorio bibliografico in continuo aggiornamento accessibile sul sito.

Il modello di gestione delle risorse documentarie. Al fine di rendere univoche le definizioni di seguito enunciate ed evitare confusioni terminologiche dovute in parte al diverso *status* documentario delle risorse, in parte alla matrice sia bibliografica sia catalografica delle registrazioni a esse associate, si anticipa qui una breve nomenclatura dei termini utilizzati secondo l'accezione in cui si presentano.

- 1. *Database*: base di dati documentaria, denominata convenzionalmente Bibliografia «P. Levi», che contiene registrazioni catalografiche (corrispondenti a entità fisiche) e registrazioni bibliografiche (correlate a entità concettuali) arricchite da elementi di marcatura di natura formale e concettuale, per accrescerne il valore informativo.
- 2. Registrazioni catalografiche: in sintassi ISBD, corrispondenti a oggetti documentari di valore documentale variabile (oltre a monografie, periodici e spogli, anche oggetti 'spuri' quali estratti, opuscoli e ritagli stampa).
- 3. Registrazioni bibliografiche: in sintassi ISBD (in modo da adattare gli elementi della formula citazionale originaria alla formalizzazione delle aree di descrizione) corrispondenti a risorse informative relative alla bibliografia soggettiva (a c. di Irene Soave e C. Zuccaro) e alla bibliografia oggettiva (a c. di D. Scarpa).

Il progetto di creare una repertoriazione delle risorse documentarie di e su P. Levi – concepito e realizzato con la consulenza e la supervisione di Maurizio Vivarelli – è nato contestualmente alla costituzione dell'omonimo Centro nella primavera del 2008: tra i principali obiettivi del Centro rientra infatti quello di censire e raccogliere le diverse tipologie di fonti bibliografiche, soggettive e oggettive, relative alla produzione intellettuale di Levi in Italia e le

numerose traduzioni pubblicate in tutto il mondo. Date tali premesse, l'esigenza era in primo luogo di creare una bibliografia la più esauriente possibile e, successivamente, di iniziare a selezionare, organizzare e sviluppare l'insieme delle risorse documentarie – fisiche e digitali, locali e remote – inerenti Levi e la sua attività di scrittore, dall'anno della prima pubblicazione di *Se questo è un uomo* per i tipi della casa editrice De Silva (1947) a oggi.

Oltre alla ricerca bibliografica e alla costruzione di una raccolta, si è iniziato fin da subito a riflettere sulla possibilità di realizzare una base di dati di ampia portata, adatta a contenere tutte le informazioni reperite e funzionale alle esigenze dell'utente, realizzata secondo criteri coerenti e costanti che ne garantissero l'allestimento corretto e l'uso appropriato in relazione al contesto. Scopo del contributo è appunto ripercorrere le fasi di progettazione, creazione e sviluppo della raccolta cui il Centro si apprestava a dar vita, analizzando più a fondo lo strumento informatico scelto per contenere, organizzare e rendere accessibili le registrazioni, bibliografiche e catalografiche. Per quanto riguarda la definizione dell'ambito di ricerca, si è scelto di compilare un repertorio bibliografico onnicomprensivo, che contenesse descrizioni relative sia alle opere di Levi sia alla letteratura critica, di seguito presentate in dettaglio.

La bibliografia soggettiva, relativa alle opere di Levi in italiano e tradotte in altre lingue – includendovi anche scritti sparsi, quali racconti, saggi critici, poesie, prefazioni, commenti, recensioni, articoli su stampa generalista, pubblicati in monografie e periodici – e alle sue interviste e dichiarazioni¹. Per questa parte della ricerca ci si è avvalsi di strumenti bibliografici, catalografici ed editoriali: le bibliografie degli scritti e delle interviste di Marco Belpoliti che aprono il primo volume delle opere complete da lui curate, per l'italiano²; gli atti di convegni e le raccolte di saggi dedicati alla rice-

¹ Sulla scelta di inserire le interviste tra le opere di Levi si veda il paragrafo *Le fasi di lavoro. Elementi di marcatura aggiuntivi*.

² P. Levi, *Opere*, a c. di M. Belpoliti, v. 1., Torino, Einaudi, 1997, p. CIII- CXXVI (*Bibliografia degli scritti* e *Bibliografia delle conversazioni e delle interviste apparse su quotidiani e periodici*). Altri scritti e interviste di Levi – ritrovati

zione dell'opera di Levi all'estero, per le altre lingue³; cataloghi editoriali aggiornati, tabulati, schede informative, prospetti e altro materiale analogo messo a disposizione dalla casa editrice Einaudi⁴. In un secondo tempo, per completare il più possibile il quadro del totale delle descrizioni bibliografiche utili a ricostruire il *corpus* delle opere primoleviane e per colmare le lacune, i dati sono stati verificati con informazioni tratte dai principali cataloghi nazionali e internazionali in linea.

La bibliografia oggettiva, relativa alla vasta letteratura critica prodotta su Levi dal 1947 a oggi, a cura di D. Scarpa, collaboratore del Centro fin dalla sua nascita, responsabile della consulenza editoriale, della ricerca e del coordinamento bibliografico: un repertorio – nato per essere una bibliografia mai conclusa e continuamente incrementata con nuovi lemmi – contenente descrizioni di monografie, saggi, atti di convegno, articoli su periodici, in italiano e in altre lingue (soprattutto inglese, francese, tedesco e spagnolo). Essa non è stata costruita con criteri selettivi di valore, ma con il

o pubblicati dopo la raccolta delle *Opere* del 1997 – sono emersi successivamente grazie ai numerosi ritagli stampa conservati nel fondo archivistico «Gabriella Poli» (attualmente in fase di schedatura presso il Centro) e grazie alle ricerche di D. Scarpa. L'elenco di queste nuove risorse informative, le cui descrizioni sono state inserite nel catalogo, è disponibile sul sito:

http://www.primolevi.it/Web/Italiano/Contenuti/Opera/140_Scoperte_recenti.

³ La manutenzione della memoria. Diffusione e conoscenza di Primo Levi nei paesi europei, Atti del convegno, Torino, 9-10-11 ottobre 2003, a c. di Giovanni Tesio, Torino, Centro studi piemontesi, 2005; Voci dal mondo per Primo Levi. In memoria, per la memoria, a c. di Luigi Dei, Firenze, University Press, 2007; Primo Levi à l'oeuvre. La réception de l'oeuvre de Primo Levi dans le monde, Actes du colloque international 12, 13 et 14 octobre 2006, sous la direction de Philippe Mesnard et Yannis Thanassekos, Bruxelles, Paris, Kimé, 2008.

⁴ Ringrazio Roberto Cerati che ha messo gentilmente a disposizione il materiale della casa editrice utile alla ricerca, oltre ad aver donato preziose edizioni fuori commercio (in particolare i volumi mancanti della collana «Letture per la scuola media», con note di Levi) per il «Fondo P. Levi».

proposito di fornire ai lettori il panorama più ampio, ordinato e ragionato della produzione critica su Levi, offrendo per ciascun lemma bibliografico tutte le informazioni ritenute utili, in aggiunta a quelle necessarie alla sua corretta registrazione tecnica. Un impegno prioritario di ricerca è stato dedicato ad alcuni ambiti di particolare interesse: a) raccolta delle recensioni più antiche; b) documentazione delle fasi iniziali della fortuna di Levi nei principali paesi del mondo; c) raccolta scrupolosa di tutte le testimonianze biografiche disponibili, anche brevissime; d) censimento di lettere o stralci di lettere di Levi, inserite nel testo di saggi critici o di testimonianze biografiche, dirette nella maggioranza dei casi all'autore del testo; e) citazioni e testimonianze su Levi contenute in lettere e diari di personaggi di notevole caratura intellettuale e civile; f) spoglio delle monografie, delle biografie e delle opere collettanee (atti di convegni, numeri speciali di riviste, ecc.) su Levi, con trascrizione completa del loro indice nelle note che corredano ciascun lemma bibliografico; g) censimento analitico delle recensioni di opere di Levi apparse in riviste scientifiche. Per questo settore si è anzi creato provvisoriamente, nel sito del Centro, un apposito repertorio sotto la voce Scienza.

Sono invece state tralasciate per ora le seguenti categorie di testi: a) tesi di laurea e di dottorato; b) testi critici pubblicati sul Web, salvo eccezioni di volta in volta motivate; c) opere creative (racconti, romanzi, poesie, film, testi teatrali, partiture musicali, opere delle arti figurative) modellate su o ispirate a opere di Levi, o alla persona di Levi; d) presentazioni critiche di brani di Levi accolti in antologie scolastiche, salvo eccezioni, anche in questo caso specificate; e) recensioni di opere critiche dedicate a Levi, salvo eccezioni; f) opere in cui la citazione di Levi è cursoria; g) segnalazioni brevi dedicate a opere primoleviane, soprattutto se riguardanti ristampe; h) notizie di cronaca ritenute superficiali o ripetitive: solo su queste, e non sui testi critici, si è operata una selezione in base al valore.

Il primo nucleo del patrimonio documentario. Parallelamente alla ricerca bibliografica, è iniziato il lavoro di selezione e raccolta degli oggetti documentari per la costituzione di una raccolta deno-

minata «Fondo P. Levi», da descrivere, da rendere consultabile *in loco* e di cui predisporre un catalogo in linea. La scelta del Centro è stata di cooperare con l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea «Giorgio Agosti» (Istoreto), operante nel medesimo ambito e che gestisce una ricca biblioteca specialistica in storia contemporanea con una sezione specificamente dedicata a Levi (monografie, opuscoli e articoli relativi all'opera e alla figura dello scrittore, oltre a molte prime edizioni delle opere in italiano e traduzioni in altre lingue) conservata e resa disponibile alla consultazione, nello stesso edificio in cui ha sede il Centro.

L'idea era di integrare reciprocamente il fondo e di lavorare per la creazione di una raccolta la più completa possibile, al fine di garantirne una gestione efficiente e una descrizione omogenea, in una prospettiva di condivisione di risorse, competenze e servizi. L'Istoreto inoltre era in possesso di un *know-how* specifico presso la sua sede, in particolare per catalogazione⁵ e la conservazione del «Fondo P. Levi» presso la sua biblioteca, in modo da curarne al meglio l'accessibilità. Il Centro ha iniziato fin da subito a raccogliere oggetti documentari per incrementare la raccolta preesistente: una cospicua parte di tali oggetti – quelli descritti nella bibliografia sulla letteratura critica posseduta dal suo curatore (D. Scarpa) - è stata versata alla biblioteca dell'Istoreto per essere catalogata e costituire il primo nucleo del patrimonio librario. Contemporaneamente, compito del Centro è stato recuperare i contributi mancanti corrispondenti alle registrazioni bibliografiche che costituivano la letteratura critica di partenza, in parte già presenti nella sezione «P. Levi» della biblioteca dell'istituto. Entro settembre 2009 tutte le risorse documentarie sono state versate, descritte nel catalogo in linea e messe a disposizione degli utenti per la consultazione.

⁵ Il software utilizzato dall'Istoreto era ed è tuttora ErasmoNet, realizzato da CS s.r.l. Servizi Beni Culturali & Software,

http://www.cs.erasmo.it/erasmo>.

La progettazione del catalogo. Si è iniziato così a ragionare su come gestire i risultati della ricerca bibliografica e a progettare un catalogo in cui descrivere e rendere accessibile il costituendo «Fondo P. Levi»: si è valutato di organizzare la struttura del database in maniera tale che fosse reso disponibile l'insieme delle risorse informative, di natura sia bibliografica sia catalografica, differenziando lo status documentario delle singole registrazioni secondo le modalità delineate più avanti.

Da un'analisi più approfondita sono emerse alcune esigenze peculiari, che si possono così riassumere brevemente:

- creazione *ex novo* di un catalogo fisico unico, unico, in cui inserire i risultati della ricerca bibliografica e le registrazioni già presenti nel catalogo della biblioteca dell'Istoreto (corrispondenti agli oggetti documentari facenti parti del «Fondo P. Levi»);
- possibilità per l'utente di riconoscere le registrazioni collegate al fondo bibliografico del Centro (le entità documentarie possedute e reperibili tramite la collocazione fisica) rispetto alle registrazioni bibliografiche:
- predisposizione di filtri per consentire all'utente di identificare chiaramente le registrazioni relative alla bibliografia oggettiva e quelle relative alla bibliografia soggettiva;
- per la bibliografia oggettiva, descrizione degli oggetti documentari sia secondo i campi standard della catalogazione sia tramite descrittori personalizzati, seppure derivanti da fonti terminologiche autorevoli, con la conseguente esigenza di distinguere la soggettazione uniformata alle norme vigenti⁶ dai soggetti creati dal curatore della bibliografia;
- campi delle schede descrittive delle risorse in almeno due lingue (inglese e italiano) e possibilità di inserire dettagli bibliografici completi di opere straniere, anche in caratteri non latini⁷;

⁶ BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE, *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Prototipo del Thesaurus*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

⁷ Levi è uno degli autori italiani più letti nel mondo: le sue opere, tradotte in più di trenta lingue, hanno avuto una vasta diffusione secondo tempi e itinerari diversi da paese a paese (tra le lingue che utilizzano alfabeti non latini, ricordiamo qui l'ebraico, il giapponese, il greco e, recentemente, l'arabo).

- diversi livelli di visualizzazione da parte per l'utente: ricerche semplici e avanzate, visualizzazione parziali e complete dei risultati;
- possibilità di elaborare un'interfaccia grafica autonoma, integrata e compatibile, anche esteticamente, con quella del sito;
- creazione di un sistema navigabile, con punti d'accesso di diversa natura, tali da funzionare come collegamenti ipertestuali alla registrazione associata a essi.

La scelta dello strumento dipendeva quindi in massima parte dalla necessità di integrare, in un unico ambiente documentario, registrazioni di natura diversa ed eterogenea: la bibliografia consta infatti di repertoriazioni estremamente differenziate, non solo e non tanto dal punto di vista documentario – monografie, periodici, spogli, opuscoli e ritagli stampa - quanto dall'organizzazione dei risultati e dai contenuti informativi delle registrazioni stesse. Si trattava infatti di far coesistere descrizioni relative a oggetti documentari posseduti e già catalogati con un software specifico da un altro istituto, una bibliografia parziale - relativa alle opere di Levi, di cui scegliere l'organizzazione (in previsione dei futuri campi del database bibliografico) – e una bibliografia, relativa alla letteratura critica e quindi anch'essa parziale, in fieri e solo in parte posseduta, che, nel senso più tradizionale e immediato del termine, era costituita da 'un elenco di libri' in formato testo e iniziava a corrispondere via via alle risorse documentarie che componevano la raccolta.

Fondamentale a questo punto la scelta del *software*: dopo aver vagliato alcune ipotesi – tra cui l'idea di uno strumento *open source* per la creazione di un meta-catalogo finalizzato alla gestione integrata di risorse archivistiche, risorse documentarie e bibliografiche – è stato scelto il sistema Erasmo.Net, già utilizzato per la catalogazione del patrimonio librario dell'Istoreto e da altri istituti torinesi⁸.

⁸ Tra i prodotti più innovativi realizzati dal sistema ErasmoNet (http://www.cs.erasmo.it/erasmo) la digitalizzazione della rivista «La Rivoluzione Liberale», fondata da Piero Gobetti nel 1922, la bibliografia degli scritti di e su Norberto Bobbio (entrambi consultabili sul sito del Centro Studi Piero Gobetti, http://www.centrogobetti.it) e il catalogo e la

Occorreva a questo punto implementare le funzionalità dello strumento tradizionale per raggiungere uno sviluppo soddisfacente dell'applicativo, che ne espandesse e potenziasse le caratteristiche informative e documentarie, adattandole alle esigenze del Centro: in buona sostanza, predisporre una nuova versione, modificata secondo i criteri sopra elencati.

In primo luogo è stata creata pertanto una base di dati documentaria nel sistema ErasmoNet, in cui potessero essere trasferite tanto le registrazioni catalografiche relative al fondo documentario quanto le descrizioni risultato della ricerca bibliografica. Le registrazioni corrispondenti alle unità documentarie che costituivano la raccolta sono state agevolmente importate nel nuovo sistema: in totale circa 1500 titoli (monografie, periodici, spogli e opuscoli), relativi sia alla bibliografia oggettiva sia alla bibliografia soggettiva.

Preliminare e successivamente parallela alla ricerca bibliografica è stata la riflessione su come creare le basi per un'adeguata rappresentazione delle risorse documentarie e, di conseguenza, su come compilare le registrazioni secondo criteri coerenti e funzionali alla ricerca, per agevolare il più possibile il recupero dell'informazione da parte degli utenti. Tra i requisiti dell'ambiente informativo si è ritenuto di fondamentale importanza che le descrizioni dovessero essere al tempo stesso adeguate alle funzioni del catalogo e seguire gli standard catalografici, senza trascurare le esigenze peculiari del caso ed evitando il più possibile la ridondanza, in modo che le informazioni comuni a più descrizioni fossero memorizzate una volta sola e opportunamente collegate. Inoltre, era necessario descrivere la risorse senza dimenticare le relazioni concettuali tra di esse, motivo per cui ha costituito un punto

banca dati digitale della sala consultazione della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, http://www.pinacoteca-agnelli.it.

⁹ Per rendere la bibliografia più analitica possibile è stato predisposto lo spoglio di tutti i volumi conservati nel fondo, in modo da dare conto e censire tutte le singole entità che lo compongono (in particolare per i saggi critici contenuti in opere collettanee e atti di convegno). Tutte le monografie del «Fondo P. Levi» (circa 400) sono state catalogate anche in Sbn.

di partenza il modello FRBR (Functional Requirements For Bibliographic Records) che individua i requisiti minimi delle registrazioni inserite in bibliografie e cataloghi in base alle funzioni svolte dalla registrazione rispetto alle necessità dell'utente: un modello concettuale che introduce il concetto di 'entità' (oggetti di interesse per gli utenti) descritte con 'attributi' e legate tra di loro da 'relazioni'. FRBR individua dieci 'entità', suddivise in tre gruppi: il primo individua le entità prodotto di un'attività artistica o intellettuale ('opera', 'espressione', 'manifestazione', 'item'); il secondo comprende le entità responsabili del contenuto, della produzione e della diffusione dei prodotti ('persone' e 'enti'); il terzo comprende un insieme di entità che possono fungere da soggetti di un'opera ('concetto', 'oggetto', 'evento' e 'luogo'). Ciascuna 'entità' ha associato un insieme di 'attributi' attraverso cui gli utenti formulano richieste e interpretano i risultati della ricerca bibliografica. Per quanto riguarda il primo gruppo, dunque, FRBR stabilisce quattro livelli di entità: 'opera' (creazione intellettuale o artistica originale e pertanto astratta), 'espressione' (la realizzazione intellettuale o artistica dell'opera), 'manifestazione' (l'oggettivazione fisica dell'espressione), 'item' (il singolo esemplare, fisico, di una manifestazione¹⁰). L'applicazione del modello al catalogo consente così che ciascuna entità sia identificata e legata ad altre entità al livello corretto e propone uno schema logico per trovare, identificare, selezionare e ottenere il documento di interesse, in buona sostanza per compiere efficacemente tutte le operazioni implicate nella ricerca da parte dell'utente. Si veda, come esempio dell'utilità del modello, lo schema di analisi delle possibili relazioni dell'opera La tregua, in cui sono visibili a destra, via via procedendo verso il basso secondo i livelli di entità sopra enunciati, le medesime espressioni della stessa opera (in italiano) e le espressioni diverse della stessa opera (traduzioni in altre lingue); in alto a si-

Il testo: http://www.ifla.org/en/publications/functional-requirements-for-bibliographic-records>. Per un inquadramento generale: CARLO GHILLI-MAURO GUERRINI, Introduzione a *FRBR. Functional Requirements for Bibliographic Records = Requisiti funzionali per record bibliografici*, Milano, Bibliografica, 2001.

nistra le opere derivate (l'adattamento cinematografico di Francesco Rosi del 1997) che rappresentano una nuova opera rispetto a quella originale (Immagine 1).

Le fasi attuative del lavoro. Importazione delle registrazioni bibliografiche nel database (bibliografia soggettiva). Iniziato il lavoro di ricerca relativo alle opere di Levi, occorreva in primo luogo prevedere campi appropriati per i dettagli bibliografici, che permettessero una descrizione completa e che fossero esportabili in un sistema come quello fornito da ErasmoNet: si è scelto così di riportare i dati frutto della ricerca in fogli di calcolo elettronici (in formato excel), così da poter essere importati direttamente in una base di dati e da lì elaborati con fogli di stile per la presentazione lato utente. I fogli di lavoro contenevano tabelle, che riproducevano le aree delle descrizioni secondo lo standard ISBD (e, allo stesso tempo, mutuavano i campi della base dati ErasmoNet, che venivano così a corrispondere alle colonne delle tabelle): si è cercato di mantenere una sintassi il più possibile conforme, così come di riprodurre i livelli gerarchici e i legami tra le informazioni in campi specifici.

Da una prima versione troppo semplicistica – che non dava conto di tutte le relazioni, con il rischio di trascurare alcuni elementi, in cui si riportavano informazioni sull'oggetto da descrivere non sufficienti (titolo, autore, data, editore) – si è giunti a elaborare una versione più completa, risultato di un'accurata analisi delle tipologie documentarie. Inoltre, si è proceduto alla normalizzazione delle indicazioni di nomi, autori, editori, titoli grazie a controlli nei cataloghi più autorevoli delle diverse aree linguistiche per ricavare notazioni univoche e costanti delle registrazioni. In tal modo sono stati riversate automaticamente nel database oltre 1.700 registrazioni.

Di seguito un elenco dei campi previsti per le tabelle:

- natura: livello bibliografico della registrazione (M = monografia, A = titolo analitico, P = periodico);
- tipo record: tipo di documento (testo a stampa, documento da proiettare, registrazione sonora, archivio elettronico, ecc);

- titolo proprio: titolo principale della pubblicazione e altre informazioni sul titolo, in sintassi ISDB;
- responsabilità: responsabilità intellettuale (autore, curatore, traduttore, in sintassi ISBD);
- anno: anno di pubblicazione;
- edizione: edizione della pubblicazione;
- paese: paese di pubblicazione;
- lingua: lingua di pubblicazione;
- luogo: luogo di pubblicazione (nome della città o altra località indicato come tale nella pubblicazione stessa):
- editore: responsabile della pubblicazione dell'edizione;
- titolo uniforme: titolo con cui un'opera, o una sua parte, viene identificata ai fini catalografici, usato principalmente come accesso per riunire sotto un'unica denominazione opere che nelle varie edizioni o traduzioni possono avere avuto titoli diversi, in sintassi ISBD;
- comprende: legame gerarchico di un'unità documentaria (monografia o periodico) a un'entità sottordinata (titolo analitico);
- fa parte di: legame gerarchico di un'unità documentaria (titolo analitico) a un'entità sovraordinata (monografia o periodico);
- natura (solo per il campo fa parte di): livello bibliografico dell'entità sovraordinata che contiene il titolo analitico (periodico o monografia);
- annotazioni: campo note, in linguaggio naturale.

Elementi di marcatura aggiuntivi. Dopo aver realizzato una base dati completa, comprensiva di tutte le descrizioni bibliografiche e catalografiche relative alle opere di Levi e alla letteratura critica, si è iniziato a ragionare su come perfezionare lo strumento.

Si è subito entrati nel merito dell'organizzazione complessiva del catalogo, non solo per quanto riguarda l'ordinamento prescelto per le registrazioni, ma anche per la scelta dei punti d'accesso e degli altri elementi inerenti alla presentazione e all'uso del catalogo stesso. In questa fase particolare attenzione è stata data alla scelta dei metadati utili per migliorare il reperimento delle risorse e consentirne gestione e controllo: alla base di dati tradizionale fornitaci, così come si presentava al momento della scelta, si trattava quindi di apportare poche ma sostanziali modifiche, con l'introduzione di elementi supplementari capaci di arricchire sia la descrizione formale sia l'analisi concettuale del documento. Si è scelto di introdurre degli elementi di marcatura personalizzati,

che fungessero anche da filtri di ricerca nell'interfaccia del catalogo, per raggruppare le diverse tipologie documentarie: ogni registrazione doveva infatti essere corredata da un set di criteri formali tali da connotarla e renderla immediatamente identificabile dall'utente: un articolo di Levi apparso su «La Stampa» è altra cosa rispetto a un saggio critico di uno studioso di Levi sull'analisi della lingua e dello stile dello scrittore in alcune opere (ad esempio l'uso del giudeo-piemontese ne *Il sistema periodico*).

Essendo la bibliografia del Centro onnicomprensiva, in primo luogo occorreva distinguere in due macrocategorie le registrazioni relative alla bibliografia oggettiva da quelle relative alla bibliografia soggettiva, speculari e coerenti con i due ambiti di ricerca stabiliti all'inizio del lavoro; per ognuna delle due sezione occorreva inoltre predisporre ulteriori partizioni, per dare conto degli aspetti formali delle diverse tipologie documentarie incluse in ognuna di esse, permettendo all'utente di individuarle agevolmente. Si è giunti così, dopo un esame delle risorse, a elaborare la seguente griglia.

Bibliografia soggettiva.

'Opere monografiche': tale locuzione comprende i testi raccolti in volume (comprese le raccolte di poesie, di racconti e di saggi) ed è stata scelta, per evitare equivoci bibliografici, con riferimento alle mere caratteristiche tipografico-editoriali di queste particolari unità documentarie.

'Saggi critici': inclusi i contributi pubblicati su stampa generalista.

Racconti: pubblicati su periodici o volumi collettanei (distinti dalle opere monografie che contengono racconti di Levi).

'Poesie': pubblicate su periodici o volumi collettanei (distinte dalle opere monografie che contengono poesie di Levi).

'Altre opere': recensioni, prefazioni, commenti, note, traduzioni d'autore¹¹, lettere, opere derivate (secondo il modello FRBR), articoli su stampa generalista (in questa categoria rientrano i gli scritti di Levi, in massima parte raccolti nelle 'Pagine sparse' curate da Belpoliti nelle opere complete del 1997).

'Traduzioni': opere monografiche e non tradotte in altre lingue.

'Interviste e dichiarazioni': incluse le risposte a questionari.

_

¹¹ Levi ha tradotto dall'inglese, dal tedesco e dal francese: tra i più noti *ll processo* di Kafka e *La notte dei girondini* di Jacob Presser (dall'olandese).

Bibliografia oggettiva

'Opere monografiche': come per la bibliografia oggettiva, tale locuzione comprende i testi raccolti in volume (monografie, opere collettanee, atti di convegni) ed è stata scelta, per evitare equivoci bibliografici, con riferimento alle mere caratteristiche tipografico-editoriali di queste particolari unità documentarie.

'Apparati editoriali': prefazioni, postfazioni, commenti, note, apparati didattici, appendici.

'Saggi critici': inclusi i contributi pubblicati su stampa generalista.

'Recensioni': recensioni di opere di Levi.

'Notizie di cronaca': notizie, anche brevi, riguardanti le opere e la vita di Levi.

I marcatori delle registrazioni così definiti sono stati nel corso della fase preparatoria testati e modificati in base a un'analisi delle tipologie documentarie da descrivere: ad esempio, in un primo momento si era scelto di utilizzare un filtro denominato 'monografie e opere collettanee', che è diventato 'opere monografiche' (termine mutuato dallo standard ISBD(M): una definizione generale che permette di riunire in un'unica categoria, fondamentale soprattutto per le risorse descritte nella bibliografia soggettiva, tutti gli scritti di Levi raccolti in volume, compresi i racconti, le poesie e i saggi critici – e di dare conto separatamente di racconti, poesie e saggi critici e altri scritti 'sparsi' pubblicati su monografie e periodici (numerosi prima della pubblicazione in volume) applicando il filtro apposito. Un'ulteriore scelta è stata quella di inserire la interviste, una tipologia 'ibrida' rispetto alla nostra griglia schematica, nella categoria bibliografia soggettiva, utilizzando sempre come intestazione principale l'intervistato - in questo caso Levi – per dare maggiore rilevanza alla figura dello scrittore e a quanto da lui riportato nelle interviste (che in molti casi, basti ricordare la celebre conversazione con Roth12, hanno il valore di saggi di Levi tout-court).

¹² PHILIP ROTH, Conversazione a Torino con Primo Levi [1986], in Chiacchiere di bottega. Uno scrittore, i suoi colleghi e il loro lavoro [Shop Talk. A Writer and His Colleagues and Their Work, Boston-New York, Houghton Mifflin,

Come per i descrittori formali, sono stati predisposti dei descrittori di tipo tematico, secondo quanto predisposto dalla bibliografia oggettiva: a ogni lemma utilizzato per descrivere la letteratura critica sono infatti state associate una o più etichette che rimandano a un' 'opera' (opere di Levi cui il testo in questione si riferisce) o a una 'parola chiave' sulla base delle peculiarità dell'opera leviana e dello sviluppo avutosi sinora nel dibattito su di essa, con lo scopo di descrivere il contenuto dei testi critici su Levi nella maniera più esauriente possibile (ad esempio 'asimmetria', 'centauro', 'Einaudi', 'filosofia', 'Germania', 'memoria', 'morte', 'politica', 'scienza', 'zona grigia', ecc.). Allo scopo di arricchire il più possibile il valore informativo dell'oggetto, è stato inoltre creato una campo apposito denominato 'Note aggiuntive' per contenere annotazioni descrittive relative al paratesto bibliografico della risorsa o informazioni utili come, ad esempio, l'esistenza di stesure diverse, precedenti o successive, qualche circostanza notevole della sua storia, i rapporti esistenti tra l'autore e Levi; nel caso di monografie, biografie e opere collettanee su Levi, in questo campo sono state inserite le trascrizioni degli indici.

Formati di visualizzazione dell'interfaccia del catalogo. Attualmente la bibliografia delle risorse documentarie di e su Levi comprende oltre 4.000 registrazioni ed è destinata a crescere molto e con rapidità: il repertorio bibliografico, consultabile in linea, è continuamente incrementato con nuove acquisizioni e contributi bibliografici di cui si dà notizia sul sito¹³. Una cospicua parte della

2001], tr. it. di Norman Gobetti, Einaudi, Torino 2004, p. 3-18. L'intervista apparve per la prima volta, col titolo *A Man Saved by His Skills*, «The New York Times Book Review», 12 ottobre 1986, e venne tradotta in italiano per «La Stampa» in due puntate: *Salvarsi dall'inferno come Robinson*, 26 novembre 1986 e *Il mio western degli eroi ribelli*, 27 novembre.

L'ultimo cospicuo versamento di volumi ha riguardato traduzioni delle opere di Levi in varie lingue (ungherese, rumeno, finlandese, danese, svedese, slovacco, olandese, polacco, portoghese, greco, norvegese, ecc.) donate dalla famiglia Levi. Attualmente sono in fase di catalogazioni circa 500 opuscoli, una parte significativa dei quali relativa alla letteratura critica negli Stati Uniti.

bibliografia costituisce il patrimonio documentario del Centro – oltre 3.000 titoli, tra monografie, periodici, opuscoli e spogli – inerente l'opera e alla figura dello scrittore torinese. Le unità documentarie, in forma cartacea o digitale, possedute dal Centro sono facilmente individuabili dall'utente grazie a un'icona posta sotto il titolo che segnala l'effettiva presenza del testo nel «Fondo P. Levi» (per maggiore chiarezza, inoltre, è prevista una finestra a comparsa che indica all'utente che l'icona corrisponde a un 'titolo posseduto').

Al catalogo in linea si accede dalla pagina Bibliografia e dal *banner* presente in tutte le pagine del sito, compresa la pagina iniziale: una scelta per dare rilevanza e centralità al *database* e un accesso immediato al catalogo (Immagine 2). La consultazione permette cinque modalità di interrogazione: ricerca libera (il termine utilizzato dall'utente viene ricercato ovunque all'interno delle registrazioni); ricerca base (canali di ricerca: 'titolo', 'autore' e 'parola chiave', a cui sono associate le liste relative ordinate alfabeticamente); ricerca avanzata; ricerca per indici; accesso tematico¹⁴.

Tralasciando le prime due modalità di ricerca, intuitive e comuni a molti cataloghi in linea, esaminiamo meglio le finalità specifiche e peculiari dello strumento. Nella ricerca avanzata i termini utilizzati vengono ricercati in specifiche sezioni ('campi') della registrazione ('titolo', 'autore', 'editore', 'parole chiave'); essi sono tra loro correlabili attraverso gli operatori *and*, *or*, *not* e si possono utilizzare i filtri per limitare l'interrogazione alle opere di Levi (bibliografia soggettiva) e alle opere su Levi (bibliografia oggettiva); la ricerca può essere ulteriormente raffinata, limitandola a specifiche tipologie formali di opere (saggi critici, interviste e dichiarazioni, ecc.) e alla data di inserimento nel catalogo, per consentire

¹⁴ I modelli per questa modalità di ricerca, introdotta recentemente e non prevista nel progetto iniziale, sono cataloghi autorevoli come quello di Internet culturale, il catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale e alcune applicazioni dello stesso fornitore del nostro sistema come la bibliografia Bobbio

http://www.erasmo.it/gobetti/default.asp.

all'utente una verifica periodica degli aggiornamenti (Immagine 3).

Nella ricerca per indici il termine utilizzato viene ricercato in specifici insiemi documentari (opere monografiche, saggi critici, ecc.), ritenuti particolarmente utili per esigenze informative di natura generalista degli utenti. L'accesso tematico (Immagine 4) è una modalità di interrogazione limitata ai testi su Levi: in questo caso sono possibili una ricerca per 'opera' (in modo da ottenere l'elenco di tutte le registrazioni relative a testi che fanno riferimento alle singole opere di Levi) e per 'parole chiave' (secondo un elenco derivato dalla considerazione del dibattito critico sviluppatosi finora)¹⁵.

Le più significative innovazioni dello strumento sono costituite da:

- integrazione, in un unico ambiente documentario, di registrazioni bibliografiche di natura diversa ed eterogenea;
- estensione del formato di *display* delle registrazioni, utilizzando diverse tipologie di risorse digitali quali copertine, indici, testi digitali (locali o localizzati sul Web) parziali o totali;
- associazione e visualizzazione di tutti gli elementi che qualificano il contesto documentario della registrazione, quali i documenti digitali che vi sono collegati, le parole chiave (navigabili) con cui l'unità documentaria è indicizzata, il collegamento con l'insieme delle registrazioni che condividono l'applicazione di una parola chiave, la tipologia formale di opere cui la registrazione è correlata.

Le spiegazioni dei filtri nella maschere di ricerca libera e avanzata sono state inserite, come l'icona 'titolo posseduto', in appositi *tooltip*: in questo modo l'utente che con il *mouse* si posiziona su una qualsiasi delle voci, vede comparire, in un riquadro, un commento

¹⁵ Si è scelto di tenere le due ultime voci disgiunte nella descrizione delle modalità di ricerca, sebbene compaiano nella medesima maschera, per distinguere la ricerca per indici – che seleziona le tipologie da bibliografia soggettiva e oggettiva in modo del tutto oggettivo e raggruppando insiemi documentari sulla base della tipologia formale attribuita all'oggetto documentario – rispetto all'accesso tematico, che utilizza le modalità di indicizzazione proprie della bibliografia oggettiva e quindi soggettive, a discrezione del curatore.

che indica a cosa si riferisce quella voce (Immagine 5). È presente un riquadro grigio a destra di tutte le maschere di ricerca contenente alcune istruzioni sintetiche sulle modalità di ricerca che rimanda a una guida più dettagliata (la lettera 'i' rossa, una volta selezionata apre un *file* in formato .pdf che contiene le istruzioni per tutti i tipi di ricerca: libera, base, avanzata, per indici). Si è scelto di separare i contenuti informativi nella visualizzazione della maschera finale (Immagine 6): a sinistra le informazioni sull'oggetto secondo campi standard della catalogazione, a destra le informazioni che sono il risultato della personalizzazione dello strumento (marcatori formali, tematici e risorse digitali).

Il catalogo, come tutto il sito, è bilingue (in italiano e in inglese): l'utente può selezionare la lingua in alto a destra sulla barra (Ita-Eng).

Le liste dei risultati delle ricerche (Immagine 7) si possono ordinare per data (dalla più recente) o per titolo (alfabeticamente). L'icona a sinistra delle informazioni bibliografiche è un profilo di Levi, tratto dalla copertina di una raccolta di interviste¹⁶ impostato dal sistema di *default* laddove non è ancora stata inserita la copertina o laddove, trattandosi di 'letteratura grigia' (opuscoli, estratti, ritagli stampa, fotocopie di saggi) o di titoli analitici, non si può allegare alcuna immagine (è visibile nell'esempio la copertina del libro *L'asimmetria e la vita* al posto dell'icona).

Le immagini da 8 a 10 mostrano alcuni esempi con una casistica delle principali applicazioni possibili: una scheda con contenuti digitali (in questo caso la copertina del libro cui si riferisce la registrazione, che è selezionabile e ingrandibile); una scheda ancor più articolata, in cui la registrazione è indicizzata con numerose 'parole chiave' e 'opere', mentre l'espressione 'libri elettronici' sotto l'icona a destra è un *link*, in questo caso alla pagina del sito Google Books, dove è presente parte del testo della monografia; l'Immagine 10 mostra inoltre, come per molte descrizioni bibliografiche, una registrazione corredata da 'Note aggiuntive', testo che contiene informazioni utili sullo scritto in que-

¹⁶ P. LEVI, *Conversazioni e interviste, 1963-1987*, a c. di M. Belpoliti, Torino, Einaudi, 1997. La fotografia riportata sulla copertina è di Mario Monge.

stione e sul paratesto bibliografico (in questo caso l'indice della monografia).

Criticità del sistema e linee di sviluppo. Allo stato attuale i caratteri non latini non sono riconosciuti dal sistema: è in corso la traslitterazione delle informazioni contenute nelle registrazioni, operazione già stata effettuata per il russo e per il greco (Immagine 11); si tratta dell'unica, tra le esigenze individuate all'inizio del lavoro, rimasta disattesa. Un ulteriore elemento di criticità è dato dallo spazio occupato nel «Fondo P. Levi» da oggetti documentari cui nell'applicativo attualmente utilizzato non corrisponde uno specifico profilo descrittivo - monografia, periodico e spoglio - e che non consentono un'identificazione univoca del livello bibliografico né una descrizione completa, secondo le regole ISBD17: per questo motivo si è cercato di inserire il maggior numero di informazioni relative a queste risorse dallo status documentario variabile ed è costantemente in corso una verifica della correttezza formale delle registrazioni, a causa delle lacune purtroppo presenti nelle registrazioni catalografiche dei contributi più antichi, costituiti per lo più da ritagli stampa reperiti in archivi e in fondi privati.

ABSTRACT: This article presents the P. Levi Studies Center (Centro Internazionale di studi P. Levi) Online Catalogue. It aims to describe the model of resource management and examines carefully the new application implemented in order to contain and organize bibliographic and catalographic records. The Online Catalog is the result of a development in the traditional application, that expands and enhances the informative and documentary features and adopts it to the needs of the Center (integration of various heterogeneous types of resources into a single documentary context, display formats of the catalog interface, additional marking elements, searching aids for users).

 $^{^{17}}$ Si tratta di vincoli derivanti sostanzialmente dalle politiche catalografiche di Sbn.

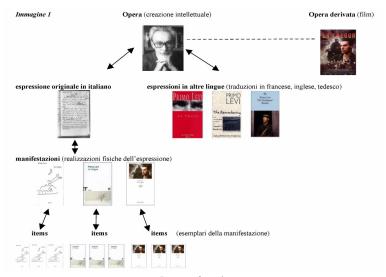


Immagine 1



Immagine 2

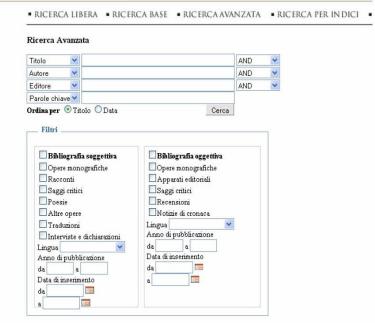


Immagine 3

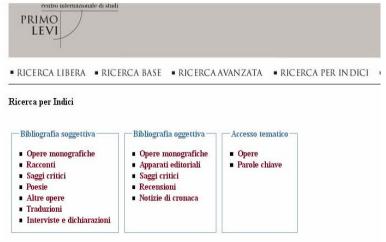


Immagine 4



Immagine 5



Immagine 6

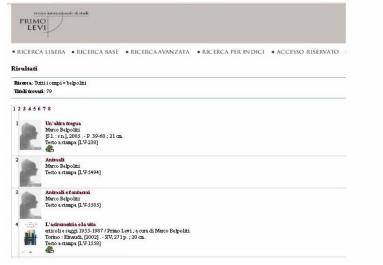


Immagine 7



Immagine 8



Immagine 9



Immagine 10



Immagine 11